Anno VII. Udine — Martedì 16 Aprile 1889. N. 91.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

LA RIFORMA DELLE OPERE PIE E L'AGITAZIONE CLERICALE

Il primo annunzio di un progetto, di iniziativa del Ministro dell'interno, per la riforma delle Opere Pie destò vivissimo allarme nel campo clericale.

Dal Vaticano partì una parola d'ordine ai Prelati delle provincie e a tutte le Associazioni cattoliche per organizzare una vasta agitazione contro la legge che, già accolta in massima dagli Uffici, sarà portata fra poco dinanzi al Parlamento; Vescovi, Confraternite, Circoli più o meno ossequenti alla voce del Pontefice hanno risposto all'invito e si preparano ad una resistenza che, rinforzata dall'appoggio di una frazione numerosa e influente del partito moderato, non sarà lieve ostacolo all'approvazione della benefica e civile riforma.

Non è difficile comprendere in quale stato d'animo si trovino i clericali, quando si consideri che sono essi i padroni dell'amministrazione dei quattro quinti delle Opere Pie, e che qualora ne fossero legalmente spossessati, cesserebbe, cesserebbe la grande influenza da loro esercitata nel Paese, e in ispecial modo su quelle classi che godono, o almeno dovrebbero godere, i vantaggi delle innumerevoli istituzioni di beneficenza.

È degno di nota il fatto che l'agitazione promossa contro il disegno ministeriale si distingue — cosa insolita — per un eccesso di moderazione. Non sono le proteste vivaci, burbanzose impertinenti che si presentarono alla Camera, contro gli articoli del nuovo Codice penale sugli abusi del clero; si tratta invece, di vere e proprie petizioni al Parlamento, temperate nella sostanza e nella forma, riguardose e ossequenti verso gli alti poteri dello Stato; il che, se è corretto è lodevole significando l'esercizio di un diritto statutario che i nostri nemici hanno fino ad oggi disprezzato, non cela meno un'insidia, sulla quale è necessario che vigili, per tempo, la coscienza liberale del Paese.

Abbiamo ricevuta anche noi la circolare a stampa firmata dal principe di *Piombino*, dal *conte di Carpegna* e dal marchese Crispolti, diramata agli amministratori attuali degli istituti di beneficenza, e che dopo aver riassunto in brevi parole le disposizioni principali della nuova legge, si ferma a combattere l'articolo 55 concepito in questi termini:

«Le opere pie alle quali manchi il fine, e che più non corrispondano ad un bisogno sociale, o che senza carattere civile o di mutuo soccorso, di previdenza o d'istruzione, siano destinate a beneficio di persone non indigenti, o siano rese superflue perchè *altrimenti* si provvede agli stessi interessi a cui dovevano servire, sono soggette a conversione e concentrate nella congregazione di carità».

La sudetta circolare annunzia la formazione di altri Comitati nelle provincia; raccomanda agli amministratori degli istituti di beneficenza di impegnare a loro favore l'opera e il voto dei deputati e dei senatori nei rispettivi collegi, e consiglia di mantenere l'agitazione in un campo molto pacifico, in modo cioè che si esplichi con petizioni da mandarsi al *Parlamento*, «chiare e brevissime, dicono i promotori, convenienti nella forma verso il Parlamento, verso le leggi, verso lo stesso progetto; lontane da ogni accenno di parteggiamento politico o parlamentare, e da ogni parola o intonazione che muti la petizione in protesta.»

«Il Comitato — conclude la circolare — intende di promuvere il puro interesse delle Opere pie e respinge finora ogni solidarietà con parole o con scritti che, pure avendo intendimenti favorevoli ad esse, ne possano danneggiare la causa con modi inconsulti o scorretti»

Ha ragione la *Riforma* quando dice che di fronte a questa agitazione è più che mai necessario l'accordo e l'attività di quanti credono che il patrimonio dei poveri debba essere amministrato ed erogato, secondo i criteri della civiltà e della ragione, se si vuole risolvere finalmente una questione che, senza gravi danni materiali e morali, non si può più tener sospesa.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Economie su tutta la linea.

Roma 15. Si assicura che tra gli Crispi Boselli, Doda e Zanardelli sia intervenuto un completo accordo sulla riforma degli organici riguardanti i rispettivi dicasteri.

Il ministro dell'interno si proporrebbe di presentare alla Camera un progetto di legge per la riduzione di prefetture e sottoprefetture.

Il ministro dell'istruzione farebbe altrettanto per le università.

L'onorevole Doda avrebbe già pronto il piano di riduzione delle intendenze di finanza.

L'onorevole Zanardelli quello per le preture e i tribunali.

Il ministero farebbe su queste riforme questione di gabinetto, salvo a sciogliere la Camera in caso di voto contrario.

Quel che Floquet ha detto ad un corrispondente di giornale.

Trovasi a Roma l'on. Floquet, ex presidente del consiglio dei ministri in Francia.

Egli alloggia presso il sig. Mariani ambasciatore della repubblica, e suo nipote.

Quantunque Floquet abbia già raggiunta la sessantina, egli conserva però una salute floridissima, ed è franco e simpatico.

Il suo portamento e la sua tempra è d'uomo capace di sostenere ancora lungamente le fatiche e le lotte parlamentari.

Il *Diritto* pubblica il resoconto di un'intervista che un suo corrispondente ebbe a *Livorno* col Floquet, quando questi fu colà di passaggio.

Floquet disse che viaggiando in forma privatissima, voleva mantenersi affatto estraneo alle discussioni politiche d'ogni natura.

Interpellato con insistenza accennò tuttavia ai rapporti commerciali franco-italiani e disse che la corrente protezionista che domina in Francia ostacola, almeno per ora, l'accordo commerciale fra i due paesi.

Floquet si espresse col corrispondente in termini di molta simpatia per l'Italia, ricordando il tempo passato fra noi, e chiese quale fosse l'opinione che si ha di Boulanger in Italia.

Parlò affettuosamente di Crispi, che conobbe a Parigi e che rivedrà con piacere.

Dopo una fermata di qualche giorno a Roma l'on. Floquet si recherà pure a Napoli e ritornando in Francia passerà per Firenze, sperando che il clima mite gioverà alla salute affievolita della sua signora.

Le elargizioni del Re..

Re Umberto mandò 250 lire a ogni famiglia dei morti, 100 lire a ogni famiglia dei feriti nel disastro di ieri l'altro a Roma.

Un nuovo e grande impulso all'acciaieria di Terni.

Si assicura essere un fatto compiuto la compartecipazione della casa Krupp nell'acciaieria di Terni.

Questa riceverebbe perciò un nuovo impulso ponendola in grado di fondere anche i più grossi cannoni.

Intanto il sig. Krupp ha ricevuto una nuova ordinazione di cannoni di grosso calibro da costa, da fortezza e per la marina.

La decisione del Ministero.

Il *Diritto* conferma che il Ministero è deciso a non compiere alcuna occupazione e a non aumentare il numero dei nostri soldati in Africa.

ALL'ESTERO

L'indisposizione di Carnot.

Parigi 15. Carnot è indisposto; benchè la malattia sia senza gravità pure non uscirà dalla camera prima d'alcuni giorni.

Il mandato di cattura per Boulanger e Dillon.

Parigi 15. Un commissario si presentò ieri ai domicili di Boulanger, di Rochefort, di Dillon col mandato di cattura, ciò che è la prima formalità per completare la contumacia.

Quel che accadde a Laguerre e Léberisse uscendo da un banchetto.

Versailles 14. Avvenne un incidente all'uscita da un banchetto.

La vettura dove eravi Laguerre e Leberisse fu arrestata dal commissario di polizia e condotta all'ufficio municipale.

La folla la seguì emettendo varie grida.

I soldati uscirono incrociando le baionette per respingere la folla.

Laguerre e Leberisse protestarono invocando l'inviolabilità, furono lasciati, ma si estese relativo verbale.

Le feste che si faranno a Re Umberto quando visiterà Guglielmo a Berlino.

Telegrafano alla *Lombardia:*

Berlino 12. Ritorno adesso dall'ambasciata italiana, dove appresi da uno dei funzionari principali che il re Umberto verrà realmente qui nel mese di maggio. Quanto alla data mi disse e volli che mi *ripetesse: non fu ancora* deciso nulla. Re Umberto stesso ha avvertito il conte Solms, che nel mese entrante sarebbe l'ospite del suo amico Guglielmo, e l'ambasciatore ne prevenne immediatamente il cancelliere.

Apprendo ancora da altra fonte che l'imperatore vi rispondeva subito con un lungo dispaccio cifrato, nel quale esprimeva a Umberto il piacere che gli ha cagionato questa gentile promessa.

Fu il conte Erberto Bismarck, ammiratore personale del vostro re, il quale lanciava il relativo comunicato ufficioso nella *Post*

Qui si preparano per questa visita delle feste straordinarie.

La grande parata di *primavera*, che ordinariamente ha luogo all'ultimo di maggio, si farà dinanzi al re d'Italia.

Circa 50,000 uomini della guardia e circa 50,000 del terzo corpo d'armata verranno riuniti sul campo di Tempelhof — il Campo di Marte berlinese — e vi sfileranno sotto gli occhi dei due sovrani amici. Sarà uno spettacolo militare veramente grandioso, che supererà assai la rivista sul campo di Centocelle.

Si parla anche d'una rivista navale, che avrà luogo a *Kiel*, sotto il comando del principe Enrico, e a Wilhelmshaven, sotto il comando del comando del conte von der Goltz. Umberto dunque sarà ricevuto colla *massima* pompa.

Dove si recherà la squadra russa.

Londra 15. *Daily News* ha da Pietroburgo: Una potente squadra russa si recherà a Brest o all'Havre durante l'esposizione con il granduca Giorgio che visiterà l'esposizione con gli ufficiali.

Credesi che la squadra visiterà quanto prima le coste della Germania, Svezia e Inghilterra, poi quelle della Francia e Spagna.

Alla Camera dei Comuni.

Londra 15. Comuni — Fergusson rispondendo a Cameron dice che il ministro inglese a Teheran lo ha assicurato che la voce della cessione di Kalatnadir alla Russia è completamente infondata.

Goschen difende il bilancio.

Principe di Bulgaria in pericolo.

Londra 15. Il *Daily News* ha da Odessa: Ferdinando perdette tutta la sua popolarità in seguito ai dissapori con la chiesa bulgara; credesi che dovrà abdicare.

La salute dell'imperatrice d'Austria.

Vienna 15. Contrariamente alle notizie inquietanti dei giornali tedeschi e francesi, assicurasi da fonte autentica *che i dolori nevralgici dell'imperatrice* si calmarono molto nei giorni scorsi. Si spera positivamente nella piena guarigione mediante la cura del massaggio a Wiesbaden.

Lo Stato dell'imperatrice d'altronde è soddisfacentissimo.

TELEGRAMMI

Berlino 15. La conferenza per le Samoa si riunirà il 1 maggio.

La Germania vi sarà rappresentata probabilmente da Herbert Bismarck e dal consigliere di legazione Kranel.

Herbet Bismarck presiederà pure le sedute della conferenza, che verranno tenute nel territorio tedesco.

Ultimi Telegrammi

Birmingham 15. Bright, figlio, unionista venne eletto a deputato con 5621 voti contro 2564 dati a Reale gladstoniano.

IN GIRO PEL MONDO

La tragedia di S. Francesco della Vigna a Venezia.

Al secondo piano di una casa in calle Morion a S. Francesco della Vigna è avvenuta jermattina un'orribile tragedia. Narriamo.

Da circa un mese si sono presentati alla famiglia, che abita quella casa, un giovinotto ed una ragazza per prendere in affitto una stanza. Egli si dichiarò per Giuseppe V. di 35 anni da Chioggia, impiegato presso il locale ufficio del bollo e nipote di uno dei nostri primari industriali.

Ritenendoli marito e *moglie*, la padrona di casa non ebbe alcuna difficoltà ad affittar loro la stanza richiesta.

Conducevano una vita ritiratissima. La ragazza, non abbandonava mai la sua stanza, nemmeno per fare le spese, servendosi dei figli della padrona di casa

Il V. si allontanava al mattino per recarsi al suo ufficio, ritornava all'ora del pranzo, poi usciva, verso sera insieme alla sua presunta moglie. Si notavano qualche volta da quei di casa dei piccoli litigi fra i due giovani, ma erano cose di poco rilievo.

Senonchè jeri, verso le otto ant. la padrona di casa fu scossa da un'improvvisa detonazione, quindi da un'altra, poi da una terza, poi da altre due ancora.

Accorse verso la stanza d'onde usciva il rumore dei colpi, ma trova la porta sbarrata all'interno.

Invitato il V. ad aprire, egli si rifiuta, ma alle richieste ripetute dice che aprirà la porta, ma soltanto a sua madre od a sua zia!

Queste, chiamate, accorsero subito, ed all'invito della madre il V. aprì... *Quale orrendo spettacolo.*

La giovane, giaceva a terra in un lago di sangue. Il V..., lasciate le donne nella stanza, si diede a fuga precipitosa correndo a costituirsi al procuratore del Re.

Sentendo le grida di ajuto della povera donna, si mandò a chiamare gli agenti di P.S.

Giunto il delegato Rossi con alcune guardie, la povera giovane fu trasportata in un stato miserando all'ospedale dove, poco dopo cessò di vivere.

Il suo corpo era crivellato di ferite. Circa una trentina di ferite di arma da *taglio*, *cinque* prodotte dai projettili di un revolver!

Come avvenne l'orribile tragedia? quale ne fu la causa? Nessuno può dirlo.

Certo che il V... dopo aver esplosi sulla ragazza cinque colpi, fece con un coltello un immane scempio del di lei corpo.

Il revolver e il coltello furono sequestrati. Il coltello ha la forma di un stivale, ha una lama lunga nove centimetri e mezzo. Probabilmente è rimasta nel corpo in seguito ad un colpo impetuoso.

Un particolare. Il V... è ammogliato, ha una figlia; ma ne è diviso da parecchio tempo. La *moglie* e la bambina vivono in una casa in Cannaregio.

La vittima era una di quelle disgraziate che fanno mercato di sè stesse. Si chiamava Anna Deboff, ed aveva 26 anni.

La popolazione di S. Francesco della Vigna è impressionatissima.

Il figlio del diavolo.

Scrivono da Foligno, al *Messaggero*:

«A Foligno, a Spello ed a Assisi come in tutto il circondario non si fa altro che parlare del *figlio del diavolo*.

È una curiosità che rileva quanto sciocca credulità vi sia ancora nelle nostre campagne.

Ecco come si narra la storiella, scipita invenzione di qualche bello spirito:

Due giovani donne cognate ed abitanti coi mariti rispettivi nel medesimo caseggiato poco oltre Spello, tenevano ciascuna una creatura lattante in custodia.

Fatalità volle che ad una delle due morisse quella che teneva in custodia e, dicesi che l'altra avendogli un giorno richiesto se avesse voluto allattare un poco quella rimasta, essa rispose di voler piuttosto dare il suo latte al *figlio del diavolo* che ad un simile marmocchio.

Non lo avesse mai detto!

Alla sera di quello stesso giorno, uno sconosciuto coperto di nero mantello si presentò al casolare e profferse alla donna di prendere una creatura che portava seco mercè la retribuzione di lire 20 mensili ed offrendo lire 120 anticipate.

La proposta fu accettata con gioja, ma questa svanì allorquando fasciato il fanciullo, dicesi si constatasse che questi portava tanto di corna e coda...

Tutto ciò è superlativamente cretino ma pur non ostante vi è chi crede, e chi giura e spergiura che quello è il *figlio del diavolo*.

L'autorità si occupa della faccenda.

La pazzia di una imperatrice.

Un telegramma della *Stefani* da Budapest annunzia che i sovrani d'Austria partono per Ischl; — questo viaggio doveva avvenire parecchio tempo fa; ma le condizioni di salute dell'imperatrice Elisabetta lo hanno fatto ritardare.

L'imperatrice va incontro al destino terribile della sorella Carlotta, moglie di Massimiliano, l'imperatore fucilato a Queretaro. Una delle forme con cui si manifesta la pazzia nell'imperatrice d'Austria, è la fissazione che essa ha di volersi separare in un modo qualunque dal marito Francesco Giuseppe, acciocchè questi passando a seconde nozze possa avere ancora un maschio per discendente diretto. Essa dice che anche all'altro sovrano impazzito, il re d'Olanda, nacque un figlio dalla moglie giovanetta, perocchè questi fosse più vecchio allora, che non è ora Francesco Giuseppe. C'è della gran pazzia in *giro per le corti europee.*

Stando alle informazioni più recenti l'imperatrice avrebbe tentato di darsi la morte; ma il tentativo venne reso vano. Così l'imperatrice è sottoposta ad attivissima sorveglianza; non viene mai lasciata sola.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 14 aprile.

Dichiarazione.

Giammai io ho scritto lettere, cui accenna il *Forumjulii* nel suo ultimo numero, riguardanti il giornaletto stesso ed il suo Direttore; nè scriverei certo, *avezzo come sono* a trattare argomenti di pubblico interesse con armi comuni a tutti i galantuomini, se vuole, gentiluomini. Perocchè si può essere tali anche se il blasone o l'oro non fanno da padrini.

Quanto poi all'ultima mia corrispondenza sulla musica sacra, non mi meraviglio che il *Forumjulii,* abbia intravveduto nelle due prime righe quell'arnese che pur troppo a lui è costato inesorabilmente salato.

La botte dà quel vino che ha — E basta.

Julius.

A 10 ore pom. del giorno 12 corr. si spegneva in Cividale una nobile esistenza

Alberto D'Orlandi

ufficiale delegato dello Stato Civile e cancelliere del conciliatore.

Di carattere integro, di cuore eletto, seppe ognora cattivarsi l'affetto e la stima dei concittadini. Fu Presidente della Società operaia per lungo tempo ed ebbe plauso nel difficile compito; appartenne al Consiglio d'amministrazione dell'ospitale, della Banca cooperativa, ed ebbe altri incarichi onorifici portando sempre il contributo di una parola franca e conciliativa.

Morì, dopo lunghe sofferenze sopportate con eroica fortezza, fra il compianto di tutti che riconoscono avere Cividale perduto uno de' migliori cittadini.

Non lascia nemici, non ne poteva avere **Alberto d'Orlandi,** e lui che rispecchiava in se e l'amore e la *tolleranza nel più alto grado* — attraverso le lagrimanti zolle di un mondo scettico non certo troppo sensitivo. Lui caldo patriota, modesto cultore del vero e del bello, del buono e del grande; non preoccupato delle fortune o dei difetti altrui, ma unicamente intento a lavorare per la comune felicità.

Scendi dunque nella fossa **Alberto D'Orlandi** con un nome intemerato, e lagrime e fiori si spargano su essa. Il mio cuore potè da vicino conoscerti in momenti difficili e gravi, può ben affermare quanto tu fosti buono e generoso anche verso i meno degni.

Riposa in pace — Ti siano miti le pioggie e le aure, e l'angelo della morte consacri la tua tomba, esempio di virtù cittadine e di elettissimo sentire.

Alla desolata famiglia le più sentite condoglianze.

Cividale, 12 aprile 1889.

Giovanni Snidero.

Funerali.

Splendidi ed imponenti riuscirono i funerali di Alberto D'Orlandi.

Precedeva una croce portata da un giovine con altri due al fianco vestiti a nero.

Seguivano altre delle sei parrocchie; la banda in uniforme il clero numeroso; ricche corone portate dal fiore dei cittadini, quindi la bara portata a braccia da distinti amici. Ne reggevano i cordoni altri egregi cittadini. Splendide corone sulla bara.

Subito dopo la bara tutte le Autorità civili e municipali, molti amici distinti; quindi il Tiro a segno con bandiera soci, la Società operaia con bandiera, numerosissime (ritengo quasi tutti i soci) e non meno di un migliaio di torce.

Una folla enorme si riversava per le vie, ed in tutti si leggeva il sincero compianto per l'*immatura* perdita dell'intemerato cittadino.

Sono dimostrazioni che non si possono dimenticare.

Prima che venisse calata la bara, il signor Felice Moro disse nobili e sentite parole in omaggio del defunto.

Julius.

Ferimento. Il contadino Carsig Giuseppe di Giovanni, di Albana, frazione di Porpetto, percorrendo il sentiere che da Albana mette alla *località* Centa, s'imbattè in Raiz Valentino di Francesco, contadino, pure di Albana, che per vecchi rancori cominciò ad insultarlo. Passati a vie di fatto il Raiz, estratto di tasca una ronchetta, produceva all'avversario due ferite, una alla mano sinistra ed un'altra alla spalla destra, giudicate guaribili in *20 giorni.* Il feritore si rese latitante.

Questa mattina alle ore 6, dopo breve ma penosa malattia, munito dei conforti religiosi spirò, in Sterpo il conte

Leandro di Colloredo-Mels

d'anni 60.

La moglie, i figli il genero, i fratelli, le sorelle e cognati, addoloratissimi ne danno il triste annunzio, dispensando dalle visite di condoglianza.

Sterpo 16 aprile 1889.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì, dopo mezzogiorno, in Sterpo.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale. Ieri, come abbiamo annunciato, si riunì il Consiglio provinciale. I Consiglieri presenti erano in numero di 38.

Il presidente comunica una lettera del co. Ermanno Attimis con la quale rinuncia alla carica di Consigliere provinciale. Il Consiglio prese atto.

Il Consiglio quindi nominò a tesoriere dell'Ospitale di Udine il signor Tessitori Guido.

Nominò a membri della Giunta provinciale amministrativa i signori: Gropplero co. comm. Giovanni con voti 31, Schiavi avv. Carlo Luigi con voti 30, Orsetti avv. cav. Giacomo con voti 25, Monti avv. cav. Gustavo con voti 22, effettivi; di Caporiacco co. avv. Francesco con voti 24 e Delfino avv. cavalier Alessandro con voti 20, supplenti.

Nominò a membri della Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte di ricchezza mobile i signori Biasutti dott. cav. Pietro effettivo e Bossi avvocato cav. Giov. Batt. supplente, e per quelle dei fabbricati i signori Canciani ing. Vincenzo effettivo e Chiaruttini ing. Antonio, supplente.

Approvò alla unanimità la proposta della Deputazione provinciale tendente ad istituire un Consorzio antifillosserico interprovinciale veneto.

Approvò pure a grande maggioranza la proposta della Deputazione tendente ad assegnare al Comitato provinciale di Udine L. 1500 per favorire l'aspiro degli espositori provinciali al Concorso regionale che nel prossimo settembre si terrà nella città di Verona.

Approvò le indennità da corrispondersi ai membri della Giunta tecnica del catasto di nomina provinciale.

Deliberò di aderire pienamente alle conclusioni dell'adunanza tenutasi in Verona dai Delegati delle Deputazioni provinciali del Veneto in riguardo ai contributi idraulici.

Prese atto della comunicazione della Deputazione colla quale venne accordato al Consorzio dei Comuni per la costruzione della tramvia Udine-San Daniele, la licenza per l'impianto di binari lungo le strade provinciali con aggiunte di alcune altre condizioni introdottevi dal Consiglio.

Prese atto delle seguenti comunicazioni d'urgenza: di una deliberazione con la quale vennero accolte le proposte del Genio civile in ordine all'ampliamento del comprensorio interprovinciale a destra del Medun ed a sinistra del Livenza; di una deliberazione con la quale vengono accolte le *proposte del Genio civile in ordine* alle determinazioni del comprensorio dei beni interessati nelle opere idrauliche lungo il torrente But; di una deliberazione d'urgenza con la quale espresse parere favorevole alla concessione del sussidio governativo per le opere stradali obbligatorie ai comuni di Meduno in Riviera, Vito d'Asio, Torreano, Arta ed Enemonzo; di deliberazioni relative a storni di una categoria all'altra del bilancio 1888 e di un' altra deliberazione relativa ad iscrizione di somme nel bilancio 1888.

Sulle comunicazioni e conseguenti deliberazioni relative alla ferrovia Casarsa-Gemona, la Deputazione provinciale ha presentato il seguente ordine del giorno:

" Il Consiglio provinciale delibera di non prender atto della deliberazione 12 marzo 1889 del *Consiglio provinciale* di Venezia e di tener ferma in ogni sua parte la convenzione 17 aprile 1882 stipulata fra la rappresentanza di Venezia e di Udine ed approvata dai rispettivi Consigli provinciali ".

Il consigliere Deciani ha presentato il seguente ordine del giorno, in opposizione a quello della Deputazione, anche a nome dei consiglieri Gropplero e Mantica:

" Il Consiglio provinciale presa conoscenza della deliberazione del Consiglio prov. di Venezia 12 marzo 1882, ed inspirandosi alle necessità finanziarie dello Stato, esprime il voto che sia deferita a tempi migliori la esecuzione del tronco Casarsa-Gemona, semprechè da parte del Governo si usi eguale misura per le altre ferrovie del Regno di terza categoria aventi analoga importanza ".

Il Consigliere Ciconi ribattendo l'ordine del giorno Deciani appoggiò pienamente quello della Deputazione, e in seguito ad un lungo dibattito il Consiglio respinse con voti 21 contro contro 7 l'ordine del giorno Deciani ed approvò quello della Deputazione.

Pel tiro a segno (*comunicato*). La Presidenza della Società di tiro a segno di Udine avverte che, persistendo le condizioni che rendono inattuabile un regolare corso di tiro al Poligono di S. Bernardo, ha officiato la Società di Cividale a voler permettere, come nello scorso anno, che i soci e chiamati alle armi del Comune di Udine *possano compiere presso di essa* le prescritte lezioni. Avendo la Presidenza di detta Società prestata gentile adesione a tale richiesta, si avvertono i chiamati alle armi per il corrente anno, e specialmente gli inscritti nella *terza categoria della classe 1868 cui è applicabile l'esenzione dal servizio se hanno compiuto un regolare corso di tiro,* che saranno ammessi a compiere le prescritte lezioni presso quella Società, in tutti i giorni festivi.

Concorso. A tutto 10 maggio p. v. presso il Ministero d'istruzione pubblica è aperto il concorso a dieci posti gratuiti nel Collegio-convitto per le orfane degli insegnanti elementari in Anagni.

Per informazioni rivolgersi al regio Provveditorato agli studi.

Sull' importazione della birra in Italia. Riceviamo e pubblichiamo:

Nell'*Adriatico di ieri* è comparso un articolo nel quale si è voluto dimostrare che la fabbrica birra di F. Schreiner e figli di Graz abbia avuto una maggiore importazione in Italia di quella della fabbrica Reininghaus.

Siccome è impossibile stabilire la quantità importata dal numero dei fusti senza tener calcolo delle loro capacità, così nell'interesse della Casa che rappresento, ho già scritto per avere i dati *ufficiali* sull'importazione in ettolitri della birra di Graz in Italia nel 1888 ed appena saranno in mie mani, non mancherò di renderli di pubblica ragione, affinchè il confronto riesca esatto.

Udine, 16 aprile 1889.

F. Grosser
procuratore
Fratelli Reininghaus.

Per un articolo. Il *Cittadino* di jeri si scaglia virulento contro il nostro collaboratore straordinario C. F. per un articolo da questi pubblicato sul *Friuli* nel numero di venerdì decorso, dal titolo «*La Chiesa e il celibato*».

Il *Cittadino* ha voluto ravvisare in quell'articolo una *feroce offesa a tutto il sacerdozio in genere e il clero friulano in ispecie.*

L'articolo in parola potrà forse contenere qualche espressione un po' vivace, ma crediamo di essere nel vero, affermando che il sig. C. F. trattando l'argomento del celibato dei preti, in tesi generale, non intese in alcun modo di recare oltraggio a tutta una casta. Egli, alluse soltanto ad alcuni fatti che pur troppo accaddero tra noi, per trar argomento a sostegno della sua tesi, e secondo il proprio punto di vista.

Per quanto il *Cittadino,* voglia farci passare per pretofobi, dobbiamo assicurarlo con tutta sincerità, che non siamo punto tali.

Se in tutte le varie caste che compongono la società vi *sono uomini soggetti* a passioni e colpe, vi sono anche uomini virtuosi e altamente rispettabili; nè saremo già noi per male inteso spirito di partigianeria, a niegare che il sacerdozio non si onori altamente di taluni veri apostoli di carità.

Chi non rammenta p. e. fra noi un Bricito, un Tomadini, ed altri ancora, che sono e saranno sempre oggetto di venerazione fra il popolo?

Veda dunque il *Cittadino* che a noi piace essere imparziali e giusti con tutti; e crediamo che il sig. C. F., *il quale è tutt'altro che un vecchio settario,* a cui abbiamo mandato per la risposta la fiera invettiva scagliatagli, concorderà appieno con le idee che qui siam venuti esponendo.

Trasporto di Negozio. Il parrucchiere sig. Cargnelutti Luigi ha trasportato il proprio negozio in Via Aquileia dal numero 18 al numero 9.

Concerto di musica sacra. La sera di giovedì 18 corr. alle ore 8 1/4, nella Sala del Teatro Minerva avrà luogo a cura della Società Mazzucato un'*Accademia di musica sacra,* col seguente programma:

Parte prima.

1. Franz V. — *Marcia Preludio* per archi ed armonium diretto dall'autore, all'armonium il sig. G. Comelli.
2. Kücken F. — *Preghiera dal Pellegrino,* coro a quattro voci scoperto.
3. Manna F. — *Andante religioso* per violino, viola ed armonium, esecutori signori *Maestro* G. Verza, *prof.* Blasich, G. Gonella.
4. Tomadini G. — *Aria estratta dal Miserere,* signor L. Bront e Maestro R. Tomadini.
5. Escher F. — *Graduale,* coro a quattro voci con accompagnamento di piano.
6. Caratti F. — *Preghiera* per archi ed armonium.

Parte seconda.

1. Franz V. — *Intermezzo* per archi ed armonium, diretto dall' autore, all'armonium il sig. Comelli.
2. Tomadini G. — *Inno alla Croce* per contralti, tenori, primi e secondi bassi.
3. Schumann R. — *Preghiera della sera* per violino ed armonium, *Maestro* G. Verza e sig. Gonella.
4. Mendelssohn — *E il giorno del Signor,* duetto, signorine E. Rallo ed L. Dugaro, accompagnamento al piano.
5. Luzzi L. — *Ave Maria,* per baritono con accompagnamento di archi ed armonium, sig. A. Piussi.
6. Schubert — *Salve Regina,* coro a quattro voci con accompagnamento armonium.

Prezzo lire 1, sedie cent. 50 da ritirarsi nei giorni 16, 17, 18 al camerino del Teatro Minerva dalle ore 12 alle 2 pom.

Elargizione. Dietro istanza del R. Prefetto comm. Rito, il Ministero della pubblica istruzione accordò alla *Società operaia generale un sussidio di* lire cento, a parziale sollievo del contributo di L. 1500, che tale Istituzione sopporta ogni anno per il mantenimento della scuola d' Arti e mestieri.

Teatro Sociale. La presidenza del teatro Sociale avverte che a tutto 10 maggio p. v. è aperto il concorso all'appalto di detto teatro per la prossima stagione di agosto, in occasione della fiera di S. Lorenzo e delle corse ippiche promosse dal Municipio e dalla Società pei pubblici spettacoli.

Si dovrà rappresentare almeno un'opera in musica, nuova per Udine. Lo spartito maggiormente desiderato sarebbe l'*Otello* del maestro Verdi. Il numero minimo delle rappresentazioni è fissato a dodici. La dotazione è fissata in Lire 19 mila. Cauzione da prestarsi Lire 1000 in numerario Cartelle di rendita italiana. Entro cinque giorni dalla partecipazione della deliberazione l'impresa dovrà depositare altre Lire 4000, perdendo in caso diverso le Lire 1000 già versate. Per qualunque dettaglio o schiarimento rivolgersi alla Presidenza del teatro Sociale.

La Pastorizia del Veneto nella sua ultima puntata, contiene il seguente sommario:

Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago — Vicentini, Le vaccinazioni carbonchiose — Latteria di Cavaso-Possagno — Cancianini, Consigli e previsioni per la prossima campagna bacologica — M. C., Bibliografia — P., La fiera di Lonigo — M. P. Ad exemplum — L'emigrazione — Z. G., Sul vivaio delle viti — M. C., Sull'Oceano — Per avere bozzoli pesanti — Griffa, La polvere nutriente pel bestiame — Pasqualigo, Un po' di luce — Sartori, Pane di latte centrifugato — Di qua e di là.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Aprile 15	ore 9 a.	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 15 ore 9 ant
Bar. rid a 10° alto m 116.10 liv del mare	745.6	744.0	744 8	744 3
Umid. relat.	73	63	70	78
Stato d. cielo	coperto	misto	misto	coperto
Acqua cad. m	1.0	—	6 5	—
Vento (direzione	—	RS	NW	—
Vento (vel. kil. m	0	1	2	0
Term. centig	10.1	13 3	8.9	10.:

Temperatura { massima 15.0 / minima 5 8

Temperatura minima all'aperto 3 0

CORTE D'ASSISE

Udienza del 15 aprile.

Sempre molta gente assiste a questo dibattimento, divenuto interessante perchè trattasi di un processo gravissimo del tutto indiziario e perchè tanto dal rappresentante della legge, quanto dagli oratori della difesa aspettasi con una certa curiosità lo sviluppo delle rispettive ragioni.

Viene assunto il capitano dei carabinieri che fu sul luogo del fatto il 7 decembre e che fece procedere all'arresto del Mattia Rodaro il giorno stesso a Gemona, basandosi alle voci sparse in paese.

Francesco Ferigotti di Brauline, *quello del discorso fatto con* Giuseppe Dell'Angelo ad Ospedaletto, dice ch'egli dichiarò non essere quella del Mattia Rodaro famiglia di far disonore, " mi gero un poco ciapà dal vin "; in ogni modo non crede capace il Rodaro di commettere quei delitti; non sa chi possa essere il colpevole.

Il Dell'Angelo sostiene la versione da lui data prima delle dichiarazioni fatte dal Ferigotti.

Si procede alla lettura di atti e verbali della causa.

Viene richiamato l'arrestato teste Domenico Di Santolo detto Tabco. Egli è piangente e tremante ed in atto supplichevole congiunge le mani. Esclama, destando la *compassione generale*: "io non sono testimonio falso; non posso dire di aver avuto dal Rodaro discorsi di minaccie; sono innocente come il fornaretto defunto; ero ubbriaco ".

Gio. Batta. Stefanutti sostiene quanto depose antecedentemente. Il Di Santolo viene ricondotto in carcere dai carabinieri. Va via piangendo e protestando la sua innocenza. Comincia il pubblico a sentir più simpatia per il Di Santolo che per lo Stefanutti, al quale si domanda, per iniziativa dell'avv. D'Agostini se è mai stato processato per falsa testimonianza e gli si accenna la causa Venturini. Lo Stefanutti nega borbottando e facendo lo gnorri.

Si legge una sentenza colla quale Giovanni Rodaro, l'assessore, fu condannato a 15 giorni di carcere per ferite inferte a Giovanni Rodaro padre dell'imputato Mattia.

E viene a parlare il Procuratore generale cav. Cisotti. Esordisce accennando allo studio psicologico delle passioni umane e come la vendetta consegua dalla *crisi* dell'odio. Avverte al fatto ed alla ragione sua: pesano le prove sul capo dell' accusato e su lui quindi deve scendere la spada della giustizia. Analizza minutamente le circostanze che accompagnarono il fatto che condusse all'eccidio, il cui movente non può essere che la vendetta. Lo sbaglio deve essere escluso perchè *il* Di Doi era zoppo e quindi facilmente riconoscibile. Ma oltre alle circostanze di fatto vi hanno le ragioni morali che inducono a codeste conclusioni. Si diffonde sulle risultanze processuali per stabilire il movente nel Mattia Rodaro della vendetta contro Giovanni Di Doi che era ostile al matrimonio da esso vagheggiato; nacque nel Rodaro l'odio, germe che ha partorito l'orrendo misfatto. Viene alle minaccie, *prodromi* del delitto; accenna all' animo feroce, all'indole cattiva dell'accusato parlando del fatto delle canzoni, della scena degli abissini nell' osteria Stefanutti. E siamo alla *famigerata* propalazione del soldato Manciut che *i nostri lettori* già conoscono. Ripugna anche al P. M. toccare quel fango ed esclama che ad ogni modo, non ne ha bisogno; lo regala alla difesa!...

Avv. D'Agostini: E noi ve la restituiamo ..., ed io la terrò, soggiunge il Proc. gen. per esaminarla. Ed infatti ne fa l'analisi. Parla poi della voce unanime nel paese che accusò ed accusa colpevole della strage il Mattia Rodaro; dice che costui fu condannato altre due volte per ferimento; conviene unire l'imponente complesso di circostanze le quali sono l'espressione della voce unanime cui i giurati faranno eco col loro verdetto. Dimostra poi esservi nel fatto la *premeditazione* e l'agguato che costituiscono l'assassinio.

L'avv. Bertacioli narra il fatto; si riporta alla frase classica pronunciata dal ferito Di Doi di esser stato vittima di uno sbaglio. Quanto alla voce pubblica nota come il 4, il 5, il 6 nessuno parlava niente a carico del Rodaro; essa apparì il giorno 7, quando il Mattia venne arrestato e si seppe ciò che gli si imputava. *Il primo* sospetto sorse nell'assessore Rodaro e la voce si sparse, scaturita da quel sospetto. Ed il Giovanni Rodaro aveva interesse a colpire il Mattia, giacchè gli premeva il matrimonio del figlio suo Pietro colla Giovanna *Di Doi.* Dunque l' arresto del Rodaro produsse il lavoro nell'opinione pubblica,

al qual proposito il valente difensore, fa una analisi fina e giustissima. Ma lasciamo là l'opinione pubblica e stiamo ai fatti, alle prove. Contesta che i precedenti del Mattia siano così brutti come li vorrebbe il P. M.; spiega ed attenua il valore delle due Sentenze; del resto otto testimoni di accusa furono condannati per ferimento ed il primo fra essi è il sig. Assessore Rodaro. Ad ogni modo potrete dire che il Mattia è vivace, è impetuoso, ma i vivaci e gli impetuosi rifuggono da atti vigliacchi, dagli assassini. Va alla canàle, alla spinta al resto; un giovane sul limitare della vita si fa assassino per una contrarietà in amore? E ciò fra contadini ove certe passioni non attecchiscono così violentemente? Dichiara che le minaccie non sono provate; il teste Di Santolo non è falso; forse avrà fatto quel discorso nell'osteria Stefanutti per saccenteria, ma egli sostenne sempre che il Mattia Rodaro non gli aveva detto parole di minaccie, di vendette. Il Di Santolo non è stoffa di testimonio falso, bensì il Mancini che voi avrete già giudicato come si merita. I testi di accusa sulle prime nulla dicevano, poichè non lo potevano a carico dell'accusato; dopo un po' alla volta andarono aumentando le loro deposizioni. Il silenzio del ferito circa al Mattia Rodaro difende meglio di qualunque l'imputato. Si è voluto ingrossare le cose a suo carico; si doveva nella istruttoria ricercare se Giovanni *di Doi aveva altri nemici.* Parla dei preparativi alla strage, della teste Domenica Rodaro che udì venir a dormire il Mattia la sera del fatto. L'accusa non ha prova alcuna contro l'accusato, non c'è che immaginazione. Sul contegno posteriore del Mattia, gli argomenti dell'accusa non sono seri e ne dà la ragione. Il padre dell'imputato era amico dell'ucciso, tanto che al momento del fatto trovavansi assieme; e volete che il figlio avesse a commettere un'assassinio in presenza del padre? Ed anche il fatto dell'amicizia di questi col Giovanni Di Doi esclude che fra esso ed il figlio Rodaro potesse esservi tale odio da venire all'assassinio.

L'introduzione vostra del Mancini dimostra che avete una causa debole senza fondamento; non si ricorre altrimenti alla testimonianza di uno che fu condannato per calunnia, furto, truffa, appropriazione indebita e diserzione. E costui viene a parlare di regolamenti militari e di coscienza!!... Ah! no, i regolamenti militari non hanno mai così abbassato il soldato italiano! *(Applausi)*. La legge anche vuole che abbiate le prove contro l'accusato; è un delitto gravissimo, straordinario e voi non condannerete uno, contro cui non avete piena e sufficiente prova. Conchiude confidando che i giurati vorranno pronunciare un verdetto di assoluzione.

La splendida arringa dell'egregio avvocato Bertacioli riscuote l'approvazione del pubblico.

Stamane ebbe luogo la lunga ed energica replica del cav. Cisotti, cui tenne dietro quella efficacissima dell'avv. D'Agostini che riscosse generali e fragorosi applausi, repressi dal signor Presidente.

Poscia si rimette ad un'ora pom. il riassunto del dibattimento ed il verdetto.

???

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle Campagne

(Terza decade di marzo)

La temperatura media decadica fu alquanto superiore alla normale sull'alta Italia, fu in generale inferiore alla stessa sulla bassa Italia.

Il massimo assoluto di temperatura ebbe luogo a Catania il 21 con 2[illegible].o; il minimo a Bergamo nello stesso giorno con —3.o.

Le temperature più elevate predominarono il 30 e 31 sulla bassa Italia; le più basse il 21 sull alta Italia ed 30 sulla bassa.

Veneto — È quasi compiuta la potatura delle viti.

È pure pressochè compiuta la semina della canapa, dell'avena e dell'erba medica.

Si prepara la terra per la semina del maiz.

Fioriscono i frutti. I frumenti sono bellissimi.

È desiderata la pioggia in provincia di Verona.

Lombardia — Si stanno ultimando i lavori attorno alle viti.

Si potano alberi da frutto e si concimano prati.

La campagna si risveglia lentamente.

Il giorno 22 favvi temporale.

Piemonte — Si lavora attivamente nelle vigne.

Si prepara la terra per la semina del maiz.

È quasi *terminata la semina* del grano marzuolo e delle patate; si incomincia quella dei legumi.

La campagna, meno la vite ed il gelso, entra in piena vegetazione. I frumenti si mantengono belli.

Vi fu temporale con grandine, che non arrecò però danno, in provincia di Torino e in quella di Cuneo il giorno 22.

Liguria — Si compiono con alacrità i lavori di impalatura nelle vigne, che *sono in molti luoghi in piena vegetazione*; così pure gli alberi fruttiferi, promettono bene.

I frumenti sono belli.

Emilia — È quasi al termine la potatura delle viti.

Si prepara il terreno per la semina del maiz dove l'umidità non lo vieta. È pure quasi *compiuta la semina della* canapa.

La vite e il gelso non danno ancora segno di vegetazione; le erbe nei prati invece avanzano molto.

È desiderato in generale il bel tempo.

In provincia di Piacenza il temporale del 22 a sera apportò grandine, che danneggiò alquanto le ortaglie.

Marche ed Umbria — Le pioggie furono giovevoli. Solo in provincia di *Ancona non furono sufficienti al bisogno.*

Si continua la potatura e impalatura delle viti.

Dove il terreno lo consente, si prepara per la semina del maiz. la quale in qualche luogo è già incominciata I frutti fioriscono.

Bella la campagna.

Toscana — Continua la potatura delle viti e degli ulivi.

La campagna è ancora alquanto in *ritardo.*

In qualche luogo si semina l'erba medica e la lupinella.

Il 21 o 22 vi fu temporale con poca grandine nella parte superiore della regione.

I frutti sono in fiore. Si desidera bel tempo.

Lazio — La campagna è in ritardo; cominciano appena a gonfiare le gemme delle viti.

I lavori pur essi in ritardo.

Si cominciano a seminare *orzo* e lupini.

I frumenti sono belli. Desiderasi bel tempo.

Regione Meridionale Adriatica — Le pioggie interruppero i lavori agricoli, ma furono giovevoli.

Si ultimano i lavori nelle vigne e la potatura *degli ulivi.*

Bene in generale i cereali

Nel 23 un temporale con poca grandine arrecò lievissimi danni agli agrumi in territorio di Vico Garganico.

Regione Meridionale Mediterranea — Sono in ritardo i lavori agricoli per le pioggie, le quali però furono qua e là *giovevoli.*

La campagna è pure in ritardo per la bassa temperatura, ed in parecchi luoghi ebbe a soffrire anche pel vento.

È desiderato vivamente il bel tempo e la mite temperatura.

Si potano viti e ulivi; si sarchiano ove è possibile i grani, che sono un po' bassi.

Sicilia — La pioggia di questa decacade fu utilissima alla campagna, e specialmente ai *seminati.*

Gli alberi da frutta sono tutti fioriti e promettenti, e pure promettenti gli ortaggi.

Il vento arrecò qualche lievissimo danno.

In provincia di Siracusa le viti germogliate presentano una buona quantità di grappoli.

Bella la campagna.

Si comincia a raccogliere le fragole.

Sardegna — I lavori campestri sono in ritardo per le pioggie.

Il freddo arrecò qualche danno ai frutti, e per esso ebbero a soffrire anche i pascoli.

La vegetazione è *in ritardo.*

Riepilogo — Nell'alta Italia ove le pioggie non furono troppo copiose, si potè attendere con grande lena ai lavori campestri massime nelle vigne, le quali si trovano quasi tutte apparecchiate, e la campagna, grazie ad una temperatura abbastanza mite, entra gradatamente in piena vegetazione.

E quivi quasi compiuta la semina dell'avena, della canapa e dell'erba medica; si incomincia quella dei legumi è imminente quella del maiz.

Nella media e bassa Italia, come pure in Sardegna, le pioggie, benchè in generale profittevoli alla campagna, interruppero i lavori agricoli, che si trovano quindi in ritardo; in Sardegna poi e nella regione meridionale mediterranea, il freddo ed il vento arrecarono qua e là qualche danno alla campagna.

Nella Sicilia invece, la pioggia desiderata cadde in buona copia e la campagna vi ha un florido aspetto; vi fu però qualche leggero danno pel vento; *in provincia di Siracusa le viti germogliate presentano buona quantità di grappoli; cominoia la raccolta delle fragole.*

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 1144.

MUNICIPIO DI SEDEGLIANO

Avviso di concorso.

Viene riaperto il concorso alla Condotta medica del Comune, che è a piena cura, collo stipendio di lire 3000 e con diritto a separato compenso per le vaccinazioni nella misura di cent. 50 per ogni innesto.

Le istanze di aspiro dovranno prodursi a questo Municipio corredate dai voluti documenti entro il 10 maggio p. v.

Quegli che avrà ottenuta la nomina sarà in obbligo di assumere il posto entro un mese dalla ricevuta comunizione.

Sedegliano, 12 aprile 1889.

p. il Sindaco
D. Rinaldi.

Banca di Pordenone.

Situazione al 30 marzo 1889

Attivo

Cassa	»	51,723.54
Portafoglio	»	823,438.74
Effetti pubblici a garanzia corrispondenza-rappres.	»	60,800 79
Provincia di Udine, Interesse sui prestiti suddetti	»	219.05
Antic. sopra pegno di titoli	»	17 402. —
Idem. sopr. pegno merci	»	15,320. —
Banco di Napoli C. C. gar. emissioni assegni		————
Crediti in C. C. verso Banche e corrisp. diversi	»	31,142.39
Debit. div. conti da reg.	»	729.02
Mobilio, Casse forti ecc.	»	1,200
Spese di primo impianto	»	2,000
Depositi a garan. anticip.	»	45.082 09
Depositi a garanzia sconti	»	17.127.20
Depositi dei funz. a cauz.	»	34.000. —
Depositi liberi a custodia	»	278,782.—
Totale delle attività	L.	1,378,966,82
Spese generali L. 2,633.45		
Tasse governative e comunali » 491.95	»	3,125.40
	L.	1,382,092.22

Patrimonio Sociale

Cap. sociale	L.	150,000.—
Fondo di riserva	»	9,332,33
Id. speciale per le perdite eventuali sui prestiti fiduciari agli inondati del 1882	»	4,667.67
Fondo per oscillaz. valori	»	2,200
	L.	166,200.—

Passivo

Conti correnti senza int.	L.	—.—.—
Conti corr. frut. cap. e int.	»	646,166.72
Dep. a risparmio cap. e int.	»	61,268.28
Banco di Napoli, Conto c.	»	30,000.—
» » » Conto incas.	»	60,506.56
» » C. C. garantito emissione assegni		5,120.51
Debiti in C. C. verso Banche e corrisp. diversi	»	16,007.90
Cred. div. per effetti all'inc.	»	3,094 21
Credit. div. conti da reg.	»	48.10
Assegni a pagare	»	—.—
Azionisti conto div arret.	»	27.60
» » in corso	»	1,127.50
Deposit. div. per depositi a garanzia e anticipazioni	»	45.082.09
Depositanti div. per dep. a garanzia di sconti.	»	17.127 20
Depositanti div. per dep. a cauzione di carica	»	34,000.—
Depositanti diver. per dep. liberi a custodia	»	278.782.—
Totale delle passiv.	L.	1,364,558.67
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L.	8,690.07
Risconto portafoglio ed anticipazioni esero. precedente a saldo utili	»	8,843.48
	L.	1,382,092.22

Il Presidente, ing. *D. Roviglio.*

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 15

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	96.90	97.01
» » 5% god. 1 lugl. 1889	94.73	94.83
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta. ex divid.	313.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	240.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	275.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.25	22.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania. . .	3 —	122.65	122.80	123.00	123.15.
Francia. . . .	3 ½	100.25	100.45	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.10	25.16	25.16	25.23
Svizzera . . .	4 —	100.—	100.25	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	210.—	210 5/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	210 1/2	210 3/4	—.—	—.—
Pezzi da20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

Borse.

VIENNA 15		
Mobiliare	2:6	—.—
Lombardo	108	25.—
Austriaca	246	00.—
Banche Naz.	907	—.—
Napol. d'oro	9	25 ½
Com. su Parigi	47	65.—
» su Londra	123	25.—
Ren. Austriaca	85	85.—
Zecchini imper.		—.—
PARIGI 15		
Rend. Fr. 3 %	89	50.—
Rend. 3 % per.	86	80.—
Rend. 4 ½	105	80.—
Rend. italiana	96	65.—
Cam. su Lond.	25	37.—
Consol. inglese	98	9/16
Obb. ferr. ital.	315	—.—
Cambio ital.	—	5/16
Rendita turca	16	65.—
Ban. di Parigi	777	—.—
Ferr. tunisine	476	75.—
Prest. egiz.	464	06.—
Pro. spagn. est.	76	84.—
Banca sconto	521	—.—
» ottom.	558	—.—
Cred. fond.	1318	—.—
Azioni Suez	2310	—.—

GENOVA 15 (deb.)		
Rend. italiana	—	—.—
Az. Ban. Naz.	—	—.—
» Mobiliare	—	—.—
» For. Mer.	—	—.—
» » Medit.	—	—.—
ROMA 18		
Rend. italiana	—	—.—
Az. Ban. Gen.	—	—.—
MILANO 15		
Rend. it. 97.20.—		15.—
Az. mer. —.—		—.—
Cam. Lon. 25.18.—		15.—
» Fra. 100.40—		32 —
» Berl. 121.10.—		122.75
FIRENZE 15		
Rend. italiana	96	15.—
Camb. Londra	25	14.—
» Francia	100	35.—
Az. Ferr. Mer.	703	—.—
» Mobiliare	754	—.—
LONDRA 15		
Inglese	98	9/16
Italiano	94	5/8 —
BERLINO 15		
Mobiliare	168	20.—
Austriache	104	90.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana,	96	10.—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Stimatiss. Sig. **Galleani**,

16 Farmacista a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ritardato a darle notizie della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni **blenorragia** da oltre quindici giorni.

Il voler elogiare i magici effetti delle pillole *prof.* **Porta** e dell'Opiato balsamico **Guerin**, è lo stesso come pretendere aggiungere luce al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque accanita **blenorragia** deve scomparire, che, in una parola, sono il rimedio infallibile d'ogni infezione di malattie segrete interne.

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'inappuntabilità nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10 80 per altri due vasi **Guerin** e due scatole **Porta** che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Coi sensi della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. Ill.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia G. ROSSARI successore ad *Galleani.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Il Dott. W. T. Clarck (avanti la cura)

I MIRACOLI DELLA SCIENZA!

Nel scientifico Clarck oggi sollevo rumore grandissimo un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas, mercè il chiasso quale migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposta dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l'*Eucrinite* — tale è nome del nuovo ritrovato — è stata provata e riconosciuta, quale unico medicamento che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti fra i dottori più in voga non sdegnano di ordinare l'*Eucrinite* come farmaco infallibile non solo nelle *eczeme* umide e secche ma benanco nelle *odipotrikie, kerotrikie, impetigini, psoridi ecc.*, affezioni, spesso invisibili del cuoio capelluto, dalle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Anche fra noi l'*Eucrinite* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. È ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clarck — valente scrittore quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso* — ci rivela il processo della *rigermogliazione capigliare*. E nel riprodurre un brano dei di lui scritti, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che stanno per diventarlo,... additando loro che l'*Eucrinite* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50.

Il Dott. W. T. Clarck (dopo la cura)

Ecco quanto scrive il Dot. Clarck: « Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo, bulbo* e *capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo; si « può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo: il bulbo disseccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo « bulbo: su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l'*Eucrinite* i capelli rinascono in breve, dalla circonferenza al centro, « fini come *lanugine*, poi divengono *fitti e robusti*: le *spuntate* o *fiorite* succedonsi, seguonsi finchè il capo torna a rigarnirsi; la parte denudata « gradatamente diminuisce, la *piazza* si restringe e scompare circuita dall'invadente rigenerazione capigliare. L'*Eucrinite* mostra anche in pochi giorni, « mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! »

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.45 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	10.10 p.	5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
8.30 »	diretto	11.10 »	8.45 »	misto	» 2.25 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.32	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.56 p.	diretto	» 8.22 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 an.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.50 ant.	10.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.— »	misto	12.37 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	4.20	7.10 »	omnibus	7.50 p.
» 6.— p.	»	6.45 p.	12.20 ant.	misto	1.05 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.46 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.11 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.01 »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.47 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
» 1.18 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 ant. e 7.31 pom.
Da Venezia arrivo a Portogruaro alle ore 12.56.

NELLA FARMACIA
di De CANDIDO DOMENICO
UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE
(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose**, e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica* e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Lencoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**, Bottiglia da litro e mezzo.
Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINO
della Valle di Pejo

nonchè Deposito

dell'ACQUA VITTORIA

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

GIORNALE PER TUTTI
L'APE
giuridico-amministrativa

Redatto da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti, che dittati nel suo quinto anno di vita, ha dato prova di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Resolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. 10 annue.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati
tonico-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 00 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procurerà un sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, a con brodo, o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

TIPOGRAFIA
M. BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

- A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50**
- PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**
- VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**
- D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli** *due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia,* **L. 2.90.**
- ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 8.00**
- REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.
- KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.
- DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

SI ACCETTANO
Avvisi a prezzi modicissimi

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

GIROLOMO TOFFALONI

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco